Dalla Caritas diocesana, una riflessione a partire dal ciclo di concerti realizzati nella Casa San Giuseppe

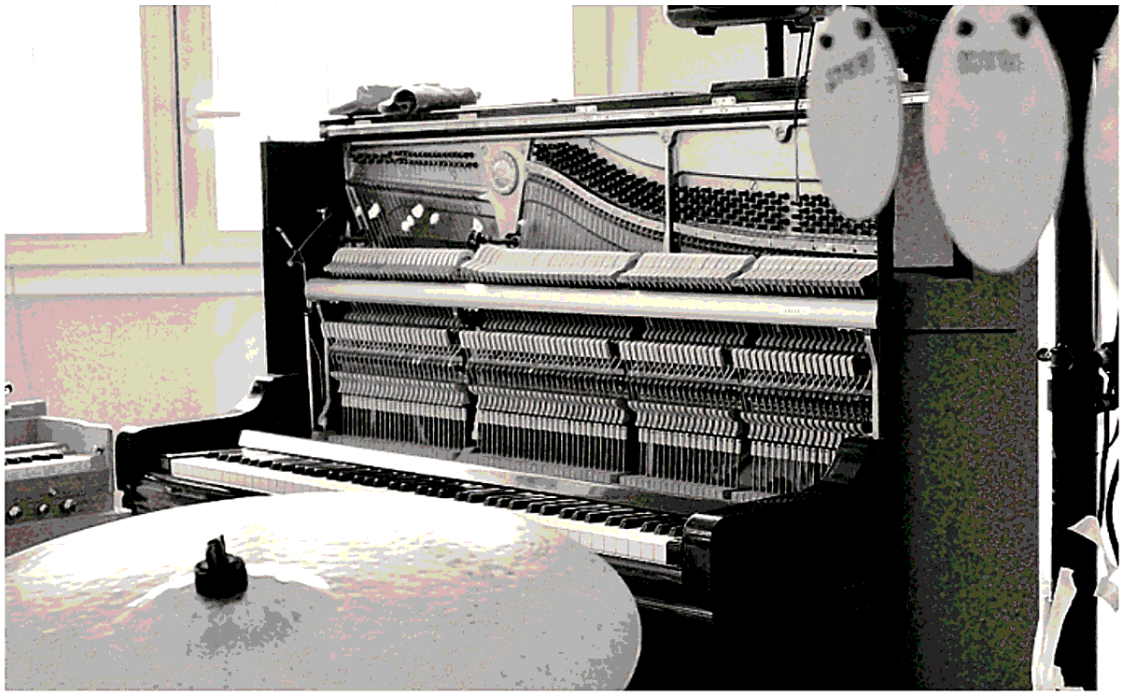
“ Joseph Note”: il binomio tra carità e cultura nutre l’essere umano nella sua interezza

In occasione dell’anniversario dei 50 anni di Caritas (compiuti e festeggiati nel giugno 2021) Papa Francesco ha indicato - ai partecipanti all’udienza che ha concesso ai rappresentati di Caritas Italiana - tre vie maestre per proseguire il cammino: la via degli ultimi, la via del Vangelo e la via della creatività.

“Nell’attuale cambiamento d’epoca le sfide e le difficoltà sono tante, sono sempre di più i volti dei poveri e le situazioni complesse sul territorio” ha detto il Papa, per questo oltre alla opzione preferenziale per i poveri e per il Vangelo ha aggiunto un appello alla creatività, come terza via: “Non lasciatevi scoraggiare di fronte ai numeri crescenti di nuovi poveri e di nuove povertà. Continuate a coltivare sogni di fraternità e ad essere segni di speranza. Contro il virus del pessimismo, immunizzatevi condividendo la gioia di essere una grande famiglia”.

Questo appello è stato ripreso nei Convegni nazionali di Caritas successivi (Milano 2022, Salerno 2023) e, soprattutto, recepito anche ai vari livelli diocesani. Come Caritas abbiamo provato a declinare questa terza via attraverso l’organizzazione di una serie di momenti musicali – Joseph Note - presso Casa San Giuseppe.

“Il binomio carità-cultura ha il pregio di non limitare l’esperienza della carità ai gesti, preziosi, della prossimità, ma di far posto a pieno titolo a quella carità che nutre la persona nella sua interezza, nei suoi bisogni e nella sua ricerca di verità e di senso. Carità e cultura davvero si appartengono, anche se i modi di questa relazione possono essere diversi”, ricorda Carlo Bosatra (Direttore Caritas Lodigiana).



Per evitare il rischio di intendere la cultura come un mero godimento intellettualistico e la carità come mera elemosina, questa serie di concerti ha raccolto interno alla musica persone di ogni genere, non per forza già legate al mondo Caritas. “La musica è pericolosa”, come disse una volta Federico Fellini a Piovani. È pericolosa come lo sono le cose belle perché bucano la nostra corazza protettiva e parlano direttamente all’anima: questo è quello che è successo nei due recenti concerti (uno con Simone Anelli, in collaborazione con l’Accademia Gaffurio, e uno con il gruppo beja) e che speriamo possa accadere nei prossimi appuntamenti, in primis il 21 maggio con un duo - piano e voce - all’interno della rassegna milanese Piano City Milano, ovviamente sempre a Casa San Giuseppe (ore 20).

Luca Servidati



Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.